

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## IL CENTENARIO DI PIO VI

Un secolo preciso è trascorso dal 29 agosto del 1799, dal giorno, cioè, che nella cittadella di Valenza, nel Delfinato, prigioniero del Direttorio di Francia, moriva Pio VI, il cui viaggio per l'esilio, da martire, la cui costanza, la cui morte, dice uno storico, furono esempio ad un secolo di virtù e di tradimenti.

Eppure cento anni passati non lasciarono perdere, non diciamo un fatto, ma neppure una circostanza della vita tempestosissima di un Papa, la cui grandezza d'animo, singolare pietà, coraggio inestinguibile, si rivelarono in quell'istante che il Commissario Haller, un banchiere fallito, lo tormentava, invitandolo alla partenza da Roma per essere lui ed i suoi più liberi al saccheggio.

Quel coraggio, quella pietà, quella grandezza seguirono Pio VI sino al suo Calvario, per lunga via dolorosa; e mentre i tiranni si argomentavano di colpire nel Capo, la fede dei popoli, il prigioniero, destituito di ogni umano presidio, ed alla mercè dei barbari esecutori di ordini più barbarici, sfiorava la tirannide gallica e ridestava appunto la fede sin nella Francia dove un mare d'intollerante e sanguinario fanatismo l'aveva spenta in alcuni, offuscata in moltissimi, e resa timida in altri.

Così avvenne che, alla morte di Pio VI, piuttosto che cadere l'ultimo Papa, come si augurava il filosofismo, cadesse quell'estrema tirannide che da esso ebbe origine; e i popoli nostrani e francesi, rincovellati anche dalla scagure transitorie della Chiesa, si videro genuflessi ai piedi di un altro Pio, custode e testimone della indefettibilità della Chiesa di Cristo.

I repubblicani di Francia, tra le violenze usate alle anime, avevano imposto il giuramento: « Giuro odio alla monarchia e fedeltà alla repubblica e alla costituzione dell'anno III ». Dalla Certosa di Firenze Pio VI diceva invece: « Giuro di non cospirare per la monarchia contro l'attuale repubblica, salva la religione cattolica. » Ed era questa la lealtà pontificia, dalla quale viene anche per tempo presente un utile ammaestramento, e cioè, secondo lo stesso Botta sostiene nella sua *Storia d'Italia*, che la religione non s'ingerisce mai nella forma del governo politico delle nazioni.

Nessun Papa, neppure in quello che concerne la sostanza del diritto pubblico civile, indulge mai alle violenze, o del cesarismo o della piazza, ed anche tenuto in ostaggio, e guardato a vista, non cessa d'interessarsi della condotta dei suoi figli, senza che il loro intelletto e la loro coscienza abbiano da mettersi in contrasto per le violenze altrui.

La fermezza di Pio VI spianò al successore la via per conseguire che la formola uscita a traverso le sentinelle della Certosa di Firenze, venisse giudicata giustissima e consona alla libertà. E il primo Console sostituiva al tirannico giuramento dei repubblicani, la semplice promessa di fedeltà alla Costituzione.

Non è fuori di proposito che abbiamo insistito alquanto su questo tema del giuramento, perchè contiene in germe un ammaestramento storico cui, nei tempi presenti, alcuni i quali accusano Leone XIII di inopportunità per avere inculcato ai cattolici di Francia di non far caso della forma di governo, debbono mirare per essere discreti e retti nel giudicare della condotta del Romano Pontefice, condotta la quale è perfettamente in armonia colla tradizione della Chiesa.

I tempi si rassomigliano e le pas-

sioni umane non tacciono per volgere di secoli, sebbene talvolta assumano forme meno crude, per effetto non di mala volontà, ma di un complesso di circostanze che non permettono esplosioni di malvagio istinto tanto violento e terrifico.

Solo la dottrina cattolica è immutabile e soltanto i Papi che ne sono custodi, vanno sempre diritti allo scopo di vincere le passioni del mondo, con la fermezza del governare e del patire.

Ed ecco perchè non vi fu mai Papa cui si potesse negare l'attributo di grandezza anche umana, poichè essa in gran parte, consiste nel non declinare giammai dalla via dell'ufficio cui principalmente la Provvidenza destinò gli investiti di un' autorità tanto eccelsa.

Da Pietro a Leone XIII è una serie non interrotta di grandi Pontefici, e Pio VI sta fra i grandi del di che abbandonandolo la prosperità, nella tempesta si alzò, brillò di luce pura e toccò l'aureola dei martiri.

## S. E. R. ma M. r. Vescovo di Crema all'Opera dei Congressi.

S. E. R. ma M. r. E. Fontana Vescovo di Crema ha diretto al co. Paganuzzi, la lettera seguente intorno alla circolare di questo Consiglio Direttivo in data 30 luglio ai Presidenti dei Comitati Regionali e Diocesani dell'Opera dei Congressi (1).

Illmo Signore,

La ringrazio per la circolare 30 luglio u. s., che ella ebbe la bontà di parteciparmi. Quella circolare è opportuna, era necessaria, e io mi auguro, che sia efficace. Codesto spirito irrequieto di alcuni, che non vogliono seguire, ma precedere, proporre, censurare, mutar tattica, proprio quando ferve la battaglia così ben diretta da chi lo deve e lo può, è funesto. — E' veramente funesto, quanto lo è l'indisciplinatezza! — Tutti sappiamo che le cose umane sono perfettibili; ma il loro perfezionamento si fa a luogo, tempo e modo: si fa con considerazione, con ordine. Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia ha forse deviato un punto dall'indirizzo, che gli ha dato e gli dà il Santo Padre? Atteniamoci dunque compatti, docili, perseveranti a quell'indirizzo, e non dividiamoci « sì che il giudeo di voi, tra voi non rida ».

Si conforti, signor conte; quanto a me e a quelli che da me dipendono, il campo di azione cattolica è quello assegnato dal Consiglio Direttivo, e penso che anche gli altri Vescovi siano del medesimo proposito: è il campo assegnatoci dal Papa, e basta: *Ubi Petrus*.

Con vera stima e sincera gratitudine mi professo

Della S. V. Illma

Crema, 20 agosto 1899

Dev. mo Affez. mo

E. Fontana Vescovo di Crema

All' Illmo Signore

Co. G. B. Paganuzzi Pres. del Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi — Venezia.

(1) V. « Movimento Cattolico », fascicolo 31 luglio a. c. pag. 308.

## L'istruzione religiosa

al Congresso delle maestre in Como

Dal resoconto che del Congresso delle maestre tenuto a Como dà l'egregio Ordine, togliamo testualmente queste linee riferentisi alla seduta di lunedì:

« La importantissima questione della istruzione religiosa nelle scuole ha fatto capolino nella seduta antimer-

diana di ieri. Venne sollevata dall'egregio signor Verdi di Cremona, il quale con molti argomenti ha chiaramente dimostrato quanto importi, anche per il buon andamento delle scuole, che in esse venga impartito l'insegnamento religioso.

« Il prof. Maffi di Torino, pur non dissentendo dal signor Verdi, disse che egli non si sentirebbe di sobbarcarsi all'incarico di dare lezioni di catechismo, perchè piuttosto che insegnarlo male, è meglio non insegnarlo; secondo il prof. Maffi quindi farebbe d'uopo ricorrere ad un maestro « competente » in materia; egli cederebbe volentieri parte del suo non lauto stipendio a colui che avesse a prendere il suo posto in tale insegnamento... »

« Il prof. Ceracchini, toscano, come se avesse udita un'eresia... scientifica, prese allora la parola, e affermando, che con siffatte proposte si apriva la porta della scuola al prete, si espresse energicamente in opposizione alle idee del signor Verdi e del prof. Maffi.

« Il signor Mancini, ispettore scolastico del circondario di Como, a questo punto parve tirasse un gran respiro di sollievo, e sentì il bisogno di stringere la mano al signor Ceracchini... Oh stretta di mano che vale un Perù! »

Ricordiamo che il signor Mancini fu Ispettore Scolastico alcuni anni fa a Chiari.

## A RENNES

(Seguito dell'udienza del 31).

L'udienza segreta è durata tre ore. Alle 9.30 si aprirono le porte al pubblico. Lebrun Renault narra quanto già è conosciuto circa le confessioni di Dreyfus nel giorno della degradazione. Non si ricorda se Dreyfus gli disse che i documenti consegnati fossero soltanto copie; soggiunge che Mercier aveva detto di recarsi all'Eliseo per riferire sulle confessioni di Dreyfus, ma non gliene fu lasciato il tempo. Lebrun Renault, a domanda di Demange, dice che Dreyfus parlava solo. Lebrun non gli rispondeva. Demange domanda ancora al teste come trovò la confessione nella frase in cui Dreyfus disse: Sono innocente! Lebrun Renault replica che non ha da spiegare la contraddizione nella frase in questione, dove si riconosce il fatto materiale dei documenti consegnati. A domanda di Demange, Lebrun si rifiuta di dire se considerò la frase di Dreyfus come una confessione. Soggiunge poi che non ne fece un processo verbale, perchè era incaricato di accompagnare Dreyfus e non già di farlo parlare (movimenti). Labori insiste sulla mancanza di qualsiasi cenno di confessione da parte di Dreyfus sul foglio di servizio. Esso si meraviglia che il teste abbia distrutto il foglio del suo taccuino il giorno dopo al quale erasene parlato alla Camera. Lebrun spiega che considerava la copia presane da Cavaignac come avente carattere autentico.

Dreyfus e Lebrun Renault. — Dreyfus afferma che rimase solo con Lebrun Renault e che il capitano Atte non entrò nella sala dove egli era. Lebrun Renault mantiene la sua affermazione. Dreyfus gli replica che in ogni caso è certo che non diresse la parola ad Atte. Dreyfus ricorda che già spiegò al Consiglio di guerra le parole riferentisi ai passi fatti presso lui da Du Paty; si meraviglia che Lebrun Renault abbia riferito delle sue parole ai suoi capi senza chiedergli delle spiegazioni.

Il capitano Anthoine. — Il capitano Anthoine dice che dopo aver assistito alla degradazione di Dreyfus incontrò Attel che gli raccontò le confessioni di Dreyfus. Dreyfus riconfer-

ma di aver parlato soltanto a Lebrun Renault. A sua volta Lebrun Renault riconosce che così fu, ma soggiunge che la sala essendo piccola Attel udì le parole di Dreyfus.

Il colonnello Guerin. — Il colonnello Guerin, incaricato di assistere alla degradazione, depone che Lebrun Renault gli narrò le confessioni di Dreyfus e ripeté quindi lo stesso racconto dinanzi ad un gruppo di ufficiali. Guerin quindi riferisce che Dreyfus dopo la degradazione, passando dinanzi ad un gruppo di ufficiali per salire nella vettura cellulare, loro disse che fra tre anni si sarebbe resa giustizia. Il teste poscia si recò dal generale Saussier e gli espose verbalmente gli incidenti della mattinata e le dichiarazioni di Dreyfus a Lebrun Renault. Dreyfus, interrogato, risponde aver nulla da aggiungere. Il comandante Mitry narra di una sua conversazione col capitano Anthoine, da cui risulta che il senso generale delle confessioni di Dreyfus era di aver dato dei documenti senza importanza per procurarsene degli altri.

Il controllore Peyrolles. — Il controllore Peyrolles depone che il colonnello Guerin gli disse dopo la degradazione che Dreyfus aveva fatto la confessione a Lebrun Renault. Il teste narra che avendo incontrato Lebrun Renault all'epoca del processo Zola gli domandò perchè non aveva riferito la confessione a Dupuy e a Casimir Perier; Lebrun Renault risposegli: Non l'ho fatto per un certo timore.

Dreyfus dichiara che giammai disse che si farebbe la revisione del suo processo dopo tre anni; domanda al presidente di comunicare la lettera da lui Dreyfus scritta a Boisdeffre affinché si vegga in quali termini domandava che si facessero le ricerche, continuando a spiegare la espressione dopo tre anni. Dreyfus soggiunge di avere detto a Du Paty che occorreva al governo del tempo per adoperare i mezzi d'investigazione e che dopo due o tre anni si riconoscerebbe la sua innocenza.

Il comandante Forzinetti. — Il comandante Forzinetti dichiara che Dreyfus nella prigione gli sembrò abbia mantenuto sempre l'attitudine di un innocente e fece parte della sua impressione a Boisdeffre. Forzinetti racconta che Du Paty de Clam gli comandò di sorprendere Dreyfus nel sonno con una forte lampada. Forzinetti ricorda la disperazione di Dreyfus e la sua intenzione di suicidarsi; se potè sopportare il supplizio lo deve alla signora Dreyfus, che gli fece comprendere il suo dovere (movimenti).

Boisdeffre nega che Forzinetti gli abbia comunicata la sua convinzione dell'innocenza di Dreyfus.

Si dà lettura della deposizione di Forzinetti alla Corte di Cassazione riguardo l'attitudine di Dreyfus in prigione; Forzinetti mantiene questa deposizione. — L'udienza è quindi tolta senza incidenti.

## Ricostituzione del comitato regionale lombardo.

I componenti il disciolto Comitato regionale lombardo, ritenendo che la condizione giuridica creata dalle vigenti disposizioni alle nostre disciolte associazioni sia tale da permetterne legalmente la ricostituzione senza preventivi permessi dell'autorità politica; deliberarono la ricostituzione del detto Comitato e poi notificarono semplicemente alla locale prefettura l'avvenuta ricostituzione. Ricevettero poi dal prefetto di Milano una nota in cui si prende atto della avvenuta ricostituzione. Evidentemente la risposta del prefetto di Milano è una conferma della legalità del procedimento dei componenti il valoroso comitato.

## L'ALPINISMO E NOI

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

L'idea è veramente splendida ed uniamo i nostri ai voti della stampa nostra, la quale a ragione spera che questa bella dimostrazione religiosa riuscirà degna della fede vivissima che arde in tutte le regioni italiane, e che darà propizia occasione per una gita alpinistica, alla quale prenderanno parte le società cattoliche delle diverse regioni; solo non comprendiamo come si sia limitato a 19 e non a venti (colla fine del presente i secoli divengono venti) il numero delle vette prescelte, e come nell'indicazione di esse si sia completamente dimenticata la regione Emiliana, la quale fra le molteplici sue associazioni cattoliche può contare ora il primo club cattolico alpinistico che si sia fondato in Italia.

Sabato, 12 corrente, al Lago Santo Parmense (m. 1507), fra i giovani cattolici delle alte vallate del Taro, della Parma e della Magra, veniva costituita definitivamente la *Giovane Montagna*.

Scopo dell'associazione — oltre a quello principale dello sport alpinistico — si è altresì di procurare la fusione e il raccordamento fra tante giovani ed omogenee forze sparse nella montagna Parmense, di tutelare gli interessi morali e materiali delle popolazioni montane e diffondere i principii della nuova agricoltura o della cooperazione.

I soci appartenenti alle varie vallate possono raggrupparsi in speciali sezioni: ed una ne venne già costituita per la vallata Magra (Pontremoli).

A presidente venne eletto, il promotore e l'organizzatore della novella associazione, il dottor Giuseppe Micheli di Parma.

Questa prima escursione durò tre giorni, e domenica, 13, i soci, insieme ad altre duecento persone accorse dai paesi più remoti di quell'Appennino, ascoltarono la Santa Messa sulla vetta del Monte Marmagna (1851 metri). Favorita da ottimo tempo la commovente funzione riuscì benissimo contornata dagli splendidi panorami delle vallate Parmensi da un lato, del golfo della Spezia, delle Alpi Apuane, della fertile conca Lunigianese dall'altro.

Questa prima caratteristica solennità del genere — ove si eccettuò la messa celebrata alcuni anni or sono da monsignor Scalabrini sul Monte Pelpi in Val di Taro — gli amici della *Giovane Montagna* sperano possa dare origine a qualcuna di quelle feste religiose, che vengono, colla tradizionale semplicità delle consuetudini alpestri, celebrate con grande concorso di popolo dai montanari Reggiani all'Alpe di San Pellegrino, dai Piacentini sul monte di Santa Franca, dai Bobbiesi sul monte Penice e dai Vicentini sul Sammano.

Entro l'anno verranno fatte alcune gite domenicali, e per l'annata prossima l'escursione ordinaria venne stabilita pel Monte Penna.

Alla *Giovane Montagna*, primo circolo alpinistico cattolico italiano, sotto così promettenti auspici iniziata, un saluto ed un vivissimo augurio di prospera, laboriosa esistenza. *Vivat, crescat, floreat!*

## Un parroco nominato conte

A Savona, in occasione dell'intervento del ministro del tesoro, on. Bosselli, al banchetto offerto da mons. Giuseppe Bertolotti, parroco di Altare, il ministro, dopo aver inneggiato al sacerdote per le sue benefiche elargizioni, gli presentava il titolo di conte transmissibile in linea retta maschile, come espressione dei sentimenti di ammirazione del governo e come attestato di nazionale benemerita verso l'insigne

prelato, che sa conciliare i doveri del suo religioso ministero coi doveri verso la patria e con una esemplare liberalità largisce la sua cospicua fortuna a profitto dell'istruzione e della educazione popolare, e beneficio delle pie istituzioni, ed a sollievo delle pubbliche e delle private sventure.

Mons. conte Giuseppe Bertolotti, con rogito del notaio cav. Ottavio Pertusio da Savona, donava in proprietà agli Asili infantili di Cairo Montenotte e di Altare, il palazzo già Carò ed oggi Del Vapore, in corso Cristoforo Colombo, del valore di 280,000 lire, e da lui recentemente acquistato a tale scopo.

**XII Pellegrinaggio Nazionale Italiano al Santuario di Lourdes**

NOTE DI VIAGGIO.

Marsiglia, 30.

Oggi siamo in grado di poter dire qualcosa più di ieri intorno alla vera capitale del Mezzogiorno della Francia. Dal Santuario della Guardia ove si ascende con un altissimo ascensore, si domina l'intera città con uno splendido panorama. Primeggia il porto di mare che è giudicato il primo del mondo. La città conta oltre 400.000 abitanti. Le sue chiese son tutte belle e grandiose, forse per noi italiani di stile un po' troppo pedante. La cattedrale è nuova, S. Vincenzo de' Paoli, è pure di recente costruzione, non risalendo il suo principio che al 1852. Il Santuario della Guardia è un tempio devotissimo ed antico. Risale la sua fondazione al 1214, venendo trasformata in deposito d'armi durante la rivoluzione francese. Fu divota e comovente la funzione che oggi ebbe luogo in questo Santuario. Ci fu la messa del Cardinale e di numerosissimi sacerdoti pellegrini. Ci fu anche la Comunione generale con relativo discorso dell'Emo Ferrari. Svolse i pensieri di Sant'Agostino nell'orazione che si recita dai sacerdoti prima della messa « O serenissima et inclita ecc. » Per dopo mezzodi il solertissimo Monsignor Radini ci ha preparata una grata sorpresa d'una gita in mare, probabilmente alle grotte di Santa Maria Maddalena. Poscia ci resterà un tempo limitatissimo per visitare le Chateau Borély — Palais de la Bourse — Arc de Triomphe — Chateau d'If etc. etc.

Quindi partenza per Cete, arrivando a Tolosa la mattina del 31. Quest'oggi incontrammo 850 pellegrini austriaci, che ritornano da Lourdes; i quali ci fecero noto che al Santuario, meta del nostro felicissimo viaggio, ci attendono 25 mila pellegrini. Oh noi tutti sospiriamo il dolce momento in cui ci sia concesso di prostrarci ai piedi della prodigiosa immagine di Maria SS. Immacolata.

**Notizie Vaticane.**

Udienza pontificia. — Ieri il Santo Padre ricevette in particolare udienza Mons. Pancrazio Giorgi, Vescovo di Segni.

Il Santo Padre in giardino. — Ieri mattina il Papa si è recato alla

Casina nei giardini vaticani dove sul mezzodi ha ricevuto il Vescovo di Nicosia.

**Pellegrinaggio operaio francese.** — Fra il 15 e il 20 settembre giungerà a Roma il grande pellegrinaggio operaio francese organizzato e diretto dal comm. Leone Harmel che prederà i pellegrini di qualche giorno onde assicurarsi che a tutto sia stato provvisto per loro.

**NOTIZIE ESTERE**

**Il ritorno dei prelati argentini.** A bordo del vapore *Nord-America* si è recata da Buenos Ayres a Montevideo la commissione incaricata di recare il primo saluto ai prelati, reduci dal Congresso di Roma. A Buenos Ayres per il loro arrivo si organizza una grande dimostrazione popolare. I prelati giunsero ieri l'altro festeggiatissimi a Montevideo e proseguiranno per Buenos Ayres a bordo della cannoniera *Patria*, inviata dal governo argentino.

**Fidanzamento principesco.** — Il principe Giovanni, secondogenito del duca di Chartres, si è fidanzato con sua cugina Isabella, terza sorella della duchessa d'Aosta.

**La citazione a Zola e Perreux.** Zola e Perreux, gerente dell'*Aurore*, ricevettero una citazione a comparire il 23 novembre innanzi alla Corte d'Assise di Versailles, per il processo di diffamazione intentato per la famosa lettera *J'accuse*.

**Judet e Drumont.** — I giornalisti che si diceva sarebbero stati arrestati, sono Judet, direttore del *Petit Journal*, e Drumont, direttore della *Libre Parole*.

**Il duca d'Orléans sarebbe a Parigi.** — Dispacci da Brest a Parigi dicono che durante il soggiorno che la contessa di Parigi e la duchessa d'Aosta, accompagnate da vari gentiluomini, fecero a Morgat, il duca d'Orléans sbarcò in terra francese scendendo dal suo yacht. Il duca avrebbe lasciato il yacht nella baia di Douarnenez (Finistère) ed una barca lo avrebbe trasportato a Morgat. Le informazioni aggiungono credersi probabile che il duca travestito, lasciando Morgat, sia partito per Parigi. Verne, sottoprefetto di Brest, accompagnato da Henry, controllore generale della sicurezza pubblica, si sarebbe recato a Morgat per aprire una inchiesta.

**Gli assediati di via Chabrol.** — A Parigi calma completa al « forte » di via Chabrol. Un commesso della ferrovia dell'Est si recò in via Chabrol a consegnare a Guérin un grosso paniere di cacciagione inviategli da un tal Corbilet di Montigny-le-Roi. Il commissario di polizia obbligò il commissario a riportare il paniere.

**Esodo di Finlandesi.** — Dopo la promulgazione dell'*ukase* dello Czar sull'autonomia finlandese, l'emigrazione cresce sempre. Dal mese di febbraio ottomila persone hanno abbandonato il territorio. La Società operaia « Kaleva » (il Popolo) invierà fra poco una Delegazione in Australia per scegliere delle terre da lavorare. I più importanti giornali finlandesi sono stati

soppressi per tre mesi, e il *Journal di Viborg* lo fa per un mese, per ordine del Governatore generale russo.

**Per gli operai.** — Si ha da Trento, nel Tirolo italiano, che quella Società cattolica ha comperato una vasta tenuta sui colli di San Martino per fabbricarvi case operaie igieniche e comode, da appigionare a prezzi di favore, a vantaggio della classe povera. La Banca cattolica di Trento raccolse, in pochi mesi di vita, oltre ad un milione di depositi. Essa ha aperto un credito di 300,000 corone (150,000 fiorini) alla Cassa rurale di Mamiano, la prima sorta in Istria e combattuta ferocemente dagli strozzini ebrei ed ebraizzanti.

**NOTIZIE ITALIANE**

**Trionfo di D. Perosi a Pescia.** — La *Risurrezione di Cristo* del Perosi, recitata sotto la sua direzione, ha destato un entusiasmo frenetico. Furono donate a D. Perosi, che è continuamente fatto segno ad ovazioni, due corone con bellissimi nastri. Il comitato per i pellegrinaggi al SS. Crocifisso gli ha offerto una bella medaglia d'argento commemorativa, racchiusa in elegante astuccio.

**Primo Congresso italiano di pesca e d'acquicoltura.** — Domenica, 3 settembre, alle ore 10, sarà inaugurato in Venezia il 1° Congresso italiano di pesca e di acquicoltura, convocato col nome di Convegno inter-regionale dalle Società regionali veneta e lombarda di pesca. Il Congresso durerà cinque giorni. Le sedute plenarie e quelle della Sezione marittima e della Sezione d'acqua dolce si terranno alla Montagnola, nei pubblici giardini, vicino al palazzo dell'Esposizione artistica: l'adunanza di chiusura seguirà il giovedì mattina a Chioggia; nel pomeriggio dello stesso giorno avrà luogo a Pellestrina il banchetto dei congressisti.

**Le condizioni dell'on. Bovio,** che s'erano aggravate la scorsa notte, migliorarono leggermente oggi.

**Varo disgraziato.** — A Napoli varandosi la nuova goletta *Santa Croce* di 137 tonnellate, causa una falsa manovra la nave si appoggiò sul fianco lanciando nell'acqua le persone che erano a bordo, compreso un gruppo di bambine biancovestite salitevi secondo la consuetudine locale. La bambina Maria Montella d'anni 8 è perita; rimasero salve le altre, ma più o meno tutte malconce.

**Stampa cattolica.** — A Monza è sorto il *Cittadino* che prenderà il posto lasciato vuoto dalla *Rivista Monzese*, e a Martina Franca l'*Osservatore pugliese*. — Auguri ai due nuovi confratelli.

— Anche a Borgo San Donnino in esecuzione al voto emesso nella recente adunanza diocesana, si stanno raccogliendo azioni per la fondazione di un periodico settimanale.

**Volette istruirvi e divertirvi?**  
Leggete il giornaleto.

**Dalla Provincia**

Tolmezzo

31 agosto.

**Esposizione di animali bovini.** — Il giorno 6 novembre 1899 in ricorrenza del mercato del bestiame, avrà luogo in Tolmezzo una esposizione di animali bovini di razza da latte della zona montana.

Saranno conferiti i seguenti premi: Categ. A — Torelli importati nella Zona Montana pel miglioramento del bestiame.

Premi per complessive L. 500 assegnate dall'on. Deputazione Provinciale di Udine.

B — Torelli nati ed allevati nella Zona Montana della Provincia da 8 a 24 mesi.

Premi 3: uno da L. 50, uno da L. 30, uno da L. 20.

C — Vitelle da 6 a 12 mesi.

Premi 6: uno da L. 40, uno da L. 30, due da L. 25, due da L. 15.

D — Giovenche da 1 a 3 anni.

Premi 6: uno da L. 60, uno da L. 50, due da L. 30, due da L. 25.

E — Vacche da 3 ad 8 anni.

Premi 6: uno da L. 40, uno da L. 30, due da L. 25, due da L. 15.

F — Gruppi di almeno 4 capi rappresentanti un particolare allevamento.

Medaglia d'oro della Camera di Commercio per gruppo di riproduttori compreso un toro o toro tenuto per pubblica monta.

Medaglia d'oro della Banca Carnica per gruppo di riproduttori.

Medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana per gruppo di riproduttori.

Medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana per gruppo di riproduttori.

In quest'ultima categoria sarà tenuto conto del numero dei capi formanti il gruppo, e si ammettono anche animali premiati in altre categorie.

Gli animali devono essere iscritti entro il 30 ottobre e presentati alla Commissione in Piazza delle Vetture prima delle 9 antim. del giorno 6 novembre.

Gli animali non compresi nelle categorie A e F devono essere nati ed allevati in Provincia.

Pontebba

31 agosto.

**Compimento della visita pastorale.** — Visitate le altre parrocchie del Canal del Ferro, mons. Arcivescovo giunse finalmente anche a Pontebba, ove si era fatto il possibile per accoglierlo degnamente. Erano circa le sei, quando sua Eccellenza arrivò in paese, accolto dalle salve dei mortaretti, da lieto scampanio, ma quel che più monta, da gran folla di popolo plaudente, cosa desiderata altrove. C'era anche la banda paesana, i cui membri principali erano venuti appositamente dall'estero; erano in pochi, ma ben rimpiazzati, facevano per molti, e si fecero onore. All'ingresso del paese, una vispa fanciulla biancovestita presentava a monsignore un grazioso mazzo di fiori, accompagnandolo con bel complimento poetico; quindi men-

tre la banda suonava delle brillanti marcie, sua Eccellenza, portato quasi in trionfo dal popolo, attraversava il paese, passando sotto quattro artistici archi, uno più bello dell'altro. Giunse così alla chiesa, ove, mentre ringraziava tutti del lieto accoglimento, aveva parole di vivissimo interesse pel Vescovo di Eudossia mons. Antivari, della cui salute aspettava notizie; e le ebbe infatti subito dopo, ed abbastanza soddisfacenti. La sera illuminazione a giorno nei dintorni della canonica: inoltre un distinto pirotecnico di Tarcento eseguì dei fuochi d'artificio d'ottimo effetto, intramezzati da pezzi di banda. Al domani a Messa, numerosissime comunioni; poi catechismo ai fanciulli, e visita dei sacri arredi. Il giorno dopo le cresime, un 500 circa, con relative ciambelle al collo dei neo-cresimati. Ed a proposito di cresime ho risaputo che mons. Zamburlini nel suo episcopato ebbe ad amministrare oltre cinquantannumalesime: numero davvero rispettabile! Il terzo giorno, consacrato al riposo secondo l'orario, ci fu la congrega dei sacerdoti per la soluzione dei casi. Come il consueto, intervennero quasi tutti, e vennero presieduti da S. Ecc. in persona: non mancarono vive discussioni. Monsignore approfittò dell'occasione per dare una parola di lode a tutti, e chiamarsi soddisfatto della visita felicemente compiuta.

Nel pomeriggio fece una corsa in carrozza fino a Sainz; e quei buoni Slavi ovunque lo accolsero coi segni di rispettosa simpatia. Sua Ecc. si divertì assai nel tragitto; ed ammirò molto la fortezza di Malburghet, ed il monumento che ricorda la caduta del leone di S. Marco per mano di Napoleone. Per invito della colonia italiana ivi in cura, scendeva anche allo stabilimento balneare di Lusniz, ove accettò un rinfresco. Finalmente giovedì 31 agosto col diretto delle 9 ant. salutato da salve, accompagnato dai Pontebbani in folla, il nostro Arcivescovo partiva da Pontebba, soddisfatto di tutti, ed in tutti lasciando gran desiderio di sé.

Oreste.

Buja

1 settembre.

**Nuptialia.** — Al nob. sig. co. Orazio Manin e alla gentil signorina Felicità Barnaba, che domani, 2 settembre, nella chiesa di s. Stefano si giurano eterna fede di sposi, congratulazioni ed auguri di bene.

P. G. C.

Clauiano

1 settembre.

**Madre fortunata.** — L'altro ieri certa Scalzaro, contadina da qui, diede felicemente alla luce tre bambine che presero al s. fonte il nome di Maria, Antonietta e Rosa. Tanto la madre quanto le bambine stanno benissimo.

Rigolato

31 agosto.

**Grave disgrazia.** — Quasi sulla sponda del Degano su una passata o mortor di bosco che si stacca poco distante dalla frazione di Givigliana è successa ieri una mortale disgrazia.

Trainava dal monte sul fiume alcune taglie d'abete certo Pinzano Pietro,

LADY GEORGIANA FULLERTON

**GRANTLEY MANOR**

traduzione di ALDUS.

o di chiamare inoltre il dottor Bartlet. Quindi andossene nella sua camera a riflettere un po' sui casi del giorno e sulle loro probabili conseguenze.

Quasi tutti apprezzano la propria camera, ma per una giovinetta essa ha un'attrattiva particolare. Coll'avanzar nella vita noi chiudiamo la porta per stare quieti, per separarci, un qualche tempo, dal mondo e dalle sue cure; talvolta per meditare, con animo riconoscente, sulle grazie ricevute o sui pericoli sfuggiti, talvolta per riandar le memorie di giorni più lieti, se infelici per ingnocchiarci a chiedere pace, se felici per ringraziar Iddio, per trattenerci sui casi della vita, e raccogliere forza per il di della prova. Ma quando una giovinetta entra nella sua camera, dimentica le dure realtà della vita, ed entra in un mondo d'incanto, sia che tenga fisso lo sguardo al suolo, o che lo lasci vagare sul paesaggio, sugli alberi, sui tetti di fuori, sia che misuri con rapidi passi il piccolo spazio chiuso tra le quattro pareti; ella si rappresenta collo spirito le scene che il velo del

futuro ancora le cela, con una vivacità e con una forza di sentimento che la vita stessa di rado concede. Ciò accadeva anche a Margaret, e, mentre la cameriera le assettava i capelli, ella pensava ai probabili effetti dell'invito che aveva poco prima mandato.

Per buona sorte entrava appunto allora la signora Dalton, con un mazzolino di fiori che il vecchio giardiniere aveva cura di provvederle ogni giorno; e questa, dopo essersi intrattenuta alquanto sulla piccola disgrazia di Walter, fece proprio la domanda che Margaret desiderava, mentre d'ordinario le domande della istitutrice non erano molto accette alla sua allieva.

— E bene, mia cara, avete veduto il giovane signor Neville?

— Sì, e voi?

— Certo, e ho anche parlato alquanto con esso.

— Dove? quando? come lo avete incontrato?

— Mi occorreva un colchico autunnale per compiere la collezione delle melantacee che miss Flummer descrive nel quinto capitolo della sua operetta « la botanica resa facile ». Sei settimane o sono lo leggemo assieme, e, quantunque non abbiate molta passione per la botanica, mi ricordo che non vi siete mai divertita tanto con un libro di simil genere.

Qui Margaret diede un balzo che non era veramente opportuno per far considerare alla

cameriera il compito suo come « l'arte di ravvivare i capelli resa facile ».

— Sì, sì, è un libriccino grazioso, ma voi trovaste...

— Appunto, mia cara, un bellissimo esemplare, ma non proprio il medesimo che miss Flummer...

— O, lasciamo miss Flummer, mi fa male il solo sentirne il nome. Lo trovaste in giardino?

— No, cara, nel cimitero, sotto il vecchio olmo.

— E sempre la pianta! ma io intendeva dire il signor Neville.

— Scusate, mia cara; sì, lo vidi nel cimitero.

— Che faceva colà?

— Guardava le epigrafi di alcune tombe. Proprio mentre gli era presso, mi cadde il vascolo, che egli gentilmente raccattò; poichè lo ebbi ringraziato, mi chiese che gli indicassi i monumenti di casa Leslie, poi mi domandò se appartenessi alla vostra famiglia. Nell'udire che io era, o piuttosto che sono stata vostra istitutrice...

— Via, via, cara signora Dalton, interruppe Margaret posando la sua mano sul braccio della vecchia; la vostra allieva pur troppo ha fatto sì che la vostra opera di istitutrice si riducesse a nulla, e che tutto consistesse nel nome, e quindi potete continuare a chiamarvi così finchè vi piaccia anche quando io sarò una zitellona. Ma andiamo avanti; dunque

il signor Neville seppe che voi eravate la mia istitutrice; e come faceste voi a sapere chi egli fosse?

— Mentre io usciva di casa, lo avea veduto cavalcare lungo la peschiera, e il vecchio James mi disse che era il giovane ospite di Heron Castle.

— Ed ora ditemi: che vi ha chiesto di me?

— Quanti anni avete.

— Per bacco! che gliene importa? E poi che cosa ha detto?

— Mi ha detto: non è vero che miss Leslie è una ragazza per bene?

— Mi piacerebbe sapere che avete risposto a questa domanda, signora Dalton. Badate bene: due giorni fa mi assicuraste che sono la ragazza più oziosa, più vana, più proterva che abbiate mai veduto, peggiore assai delle sette figlie della signora Atkin, o delle nove di sir Charles Butcher; così credo che non avrete narrato delle fiabe al povero signor Neville sul conto mio.

— Ho detto, miss Margaret, che non era mia usanza discorrere sull'indole delle mie allieve, specie con estranei, e ho detto questo con un inchino e con un sorriso, così da far comprendere al giovane gentiluomo che io non mi sentiva offesa, e non avea nulla in contrario a parlare con lui di altri argomenti.

— Ben fatto, signora Dalton! Senza dubbio egli sopporta che voi non possiate dir bene

(Continua)

cinquantenne uomo abile e vecchio del mestiere. Senonchè non si sa come sia successa la cosa, un suo compagno calato poco tempo dopo lo trovò a terra, colle gambe rattrappite e quasi spinte da quel peso, senza sensi e senza moto. Vide tre signori che si portavano a Forni Avoltri per la strada, li chiamò a squarciagola; essi accorsero attraversando il fiume poco alto: erano essi il medico il farmacista ed un negoziante di Villa Santina. La loro abilità e premura a nulla valse e il povero uomo dovette soccombere.

Cividale

L'oratorio di Mons. Tomadini. — Togliamo dalla Patria del Friuli: Il maestro cav. Bossi mandò, in data di ieri, al maestro Tomadini la seguente lettera:

Arrivato stamane da Gressoney, oggi ho già fatto quasi otto ore di prove. Il superbo lavoro di suo zio avrà, spero, una esecuzione modello. Tutto lo fa sperare. I cori sono addirittura stupendi! Maestro Bossi.

Sappiamo che le prenotazioni per avere posti in Duomo, piovono da tutte le parti: da Trieste, da Gorizia, dalla intera provincia.

Pielungo

La nuova Chiesa. — A Pielungo — nella valle d'Arzino — mons. Giovanni Batt. Cesca benediceva domenica la prima pietra della chiesa, che il popolo, dietro l'impulso e la guida del co. Ciconi, sta edificando in onore di S. Antonio di Padova.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 2. — s. Stefano re. Fiere e mercati della Provincia Sabato 2. — Buttrio, Pordenone.

Ancora pel Castello. — Il Foglio Periodico della R. Prefettura porta scritta l'autorizzazione Prefettizia per la cessione al Comune di Udine del Castello da servire a scopi che si riferiscono all'istruzione.

Mons. Jacopo Tomadini, il grande musicista di Cividale, troppo dimenticato, viene in questi giorni messo a doverosa luce.

La Tipo-Litografia del Patronato ha messa in vendita una cartolina che riproduce elegantemente l'effigie del bravo autore dell'oratorio «La Risurrezione di Cristo» che in questi giorni verrà eseguito in Cividale.

Per le acque delle rogge. Il nostro Municipio constatando che nei vari rami della roggia che percorre nella nostra città, vengono gettate immondizie d'ogni sorta, che rendono quelle acque (se anche in generale non bevute) pericolose a chi se ne serve anche solo per lavarsi personali, per risciacquamento di erbaggi ed usi analoghi; che vengono pure gettati nella roggia cocci, frammenti di vetro, di zinco, ritagli di latta ed altri oggetti, i quali possono gravemente offendere chi, per diletto o per servizio, vada percorrendone il letto.

Ritenendo che l'intelligenza e la pulizia che distinguono la cittadinanza udinese, danno affidamento che basti il presente richiamo, perchè la vecchia e dannosa abitudine che si lamenta abbia, senza ritardo, a cessare completamente.

Ad ogni modo, avvisa che sarà accertata contravvenzione alle leggi ed ai regolamenti per la tutela della pubblica salute, contro qualunque persona venisse colta nell'atto di gettare immondizie ed altro nei canali della roggia.

Arresto di un concittadino a Trieste. — Ieri poco dopo mezzogiorno la polizia di Trieste in seguito a pratiche del locale ufficio di P. S. arrestò in quella città, via Foscolo, il noto ex commerciante della nostra città Giuseppe Rea già fallito nel marzo u. s., ed il cui fallimento venne retrodatato al 1896.

Su lui gravava il mandato di cattura pel fallimento stesso, per falso e truffa.

Al domicilio coatto. — Insieme agli altri la Commissione assegnò al domicilio coatto per anni 5 anche certo Giovanni Pellarini, bracciante da Udine, di anni 33, il quale

ha la bellezza di una ventina di condanne per reati contro la proprietà e contro la sicurezza pubblica.

Venne arrestato il mese scorso in Baviera, da dove verrà consegnato alle nostre autorità.

Taccuino del Pubblico

Corso pratico d'igiene pubblica per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario. — Il giorno 19 ottobre p. v. verrà aperto, nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova, un corso pratico d'Igiene — bimestrale e quotidiano — per gli aspiranti alla carica di Ufficiale Sanitario. A tale corso possono iscriversi coloro che abbiano ottenuto la laurea in medicina e chirurgia o in chimica e farmacia, o in veterinaria. Alla domanda che verrà inviata alla segreteria della Facoltà di medicina, si deve unire la ricevuta della tassa d'iscrizione di lire cento, che si paga alla cassa dell'Economato della Università.

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 1. — Congresso dei Consorzi di tiro contro la grandine. — Per iniziativa del Comitato agrario di Casale, nella seconda metà di ottobre, si terrà in Casalmonferrato il primo Congresso dei Consorzi di tiro contro la grandine. Al Congresso è assicurato l'intervento del borgomastro di Windisch-Feistritz, signor Alfredo Stiger, al quale si deve la prima attuazione dei tiri contro i temporali.

Il duca degli Abruzzi. — All'alpinista Gonnella è pervenuta una lettera di S. A. R. il duca degli Abruzzi. Il principe scrive dal Capo Flora, a 80 di latitudine e 49 di longitudine, che il viaggio è stato ottimo. Furono incontrati pochi banchi di ghiaccio. Venero sbarcate alcune casse di viveri per il caso di un disastro della nave. Trovati molti trichechi. La salute di tutti è ottima.

Il Congresso per i sordo-muti. — Fu inaugurato ieri nell'aula del Collegio Romano il Congresso dei maestri dei sordo-muti; costituita la presidenza, si deliberò di inviare un telegramma di saluto all'on. Baccelli e si iniziò quindi la discussione dei temi. La discussione proseguì nella seduta pomeridiana. Era presente Camus, direttore dell'Istituto dei sordo-muti di Trieste.

Per i trasporti di uve e mosti in Svizzera. — Allo scopo di regolare i trasporti nella Svizzera di uve e mosti e dei recipienti vuoti nella imminente stagione della vendemmia, la Società Mediterranea avverte che salve le disposizioni che limitano la importazione nella Svizzera, sono rimesse in vigore tutte quelle altre impartite nel 1897 con le modificazioni disposte nel corrente anno per quanto riguarda i provvedimenti contro la fillossera. Mentre perdura tuttora il divieto dell'importazione dell'uva da tavola nei Cantoni di Vaud e Valais, è solo permessa, durante il periodo vendemmiale, l'introduzione nella Svizzera dell'uva pigiata in botti o fusti della capacità di almeno cinque ettolitri, o in vagoni serbatoi, chiusi in ambedue i casi con cocchiame ad aria.

Per la valigia delle Indie. — Tra il Governo, le Società ferroviarie italiane, la Compagnia dei vagoni-lits e la Società peninsulare di navigazione, è stata stipulata la convenzione per il servizio della valigia delle Indie. Tra le principali condizioni stipulate sono a notarsi: 1.º l'istituzione di un biglietto unico da Londra alle Indie, per la via di Brindisi, il cui importo è uguagliato a quello per la via di Marsiglia, coll'altro vantaggio che il viaggio riesce più breve; 2.º l'istituzione di biglietti di andata e ritorno speciali per i funzionari che si recano in congedo in Inghilterra e che avranno la validità per tutta la durata del congedo stesso e con la riduzione del 25.00/0.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il perchè del silenzio degli addetti militari Trieste, 1 (T). — Il Piccolo di questa mattina pubblica in data di ieri il seguente dispaccio da Rennes: « Posso garantirvi che la vera ragione

dell'impossibilità dell'intervento ufficiale dei due addetti militari esteri, Schwarzkoppen e Panizzardi, nel processo Dreyfus, risiede nel fatto che i generali, prevedendo quell'intervento, approfittarono dei mezzi potenti dei quali disponevano per procurarsi un voluminoso dossier sulla vita privata dei due addetti, i quali, essendo scapoli, vivevano tutt'altro che santamente. Essi non potrebbero quindi intervenire al processo senza che ne risultassero gravemente compromesse parecchie signore dell'aristocrazia. »

Schneider non ritorna a Parigi Parigi, 1 (P). — Si dice che l'addetto militare austro-ungarico colonnello Schneider abbia ricevuto una permessa illimitata. Si ritiene ch'egli non ritorni più al suo posto.

La commedia di via Chabrol Parigi, 1 (P). — La situazione nella casa assediata di via Chabrol è invariata. Ieri furono arrestati tre individui che all'imbeccatura della via si erano messi a gridare: Abbasso gli ebrei, viva Guerin! Pure ieri, Guerin chiese al commissario di polizia alcune polverine di solfato di chinino. Avutone il permesso, il commissario glielne fece avere.

Una petizione per la riapertura del Parlamento francese Parigi, 1 (P). — Centoventisette deputati hanno firmato una petizione chiedendo la riapertura del Parlamento.

L'esposizione mondiale di Parigi in piccolo Berlino, 1 (P). — La Frankfurter Zeitung, ha da Nuova York il seguente dispaccio: Il senatore Stewart ha dichiarato che in vista all'affare Dreyfus, egli presenterà al Senato la proposta che gli Stati Uniti d'America non prendano parte all'Esposizione mondiale di Parigi del 1900, se la situazione in Francia non subirà un radicale miglioramento.

Londra, 31 (P). — Un giornale ha fatto un'inchiesta presso ai più grandi industriali inglesi per sapere in quanto la situazione interna della Francia potrebbe influire sul loro concorso all'Esposizione mondiale di Parigi. Ora dalle risposte risulta che la maggior parte degli industriali inglesi crede che la detta Esposizione sarà un insuccesso. Molte ditte hanno sospeso i preparativi per la mostra, in attesa che si cangi un po' la situazione.

Le dimissioni di Figuerco New York, 1. — Un dispaccio da San Domingo annunzia che il presidente della Repubblica di San Domingo, generale Figuerco, è dimissionario.

Capo Haitiano, 1. — Figuerco abdicò in favore di Ximenes, che è atteso.

Cose del Belgio Bruxelles, 1. — La Camera respinse la presa considerazione della revisione della costituzione, che avrebbe permesso di sottoporla al progetto del suffragio universale.

Nel Transvaal Pretoria, 1. — L'ultima comunicazione del Transvaal all'Inghilterra dice che se le sue contro-proposte fossero accettate, il Volksraad verrebbe sciolto e consultato il popolo. La nuova legge si applicherebbe fra alcune settimane. La comunicazione soggiunge che quando il dazio consumo fosse in franchigia, dopo sette anni risponderebbe ai bisogni d'una nuova popolazione.

PROCESSO DREYFUS Rennes, 1. — L'udienza si apre alle 6.35. Dreyfus, interrogato dal presidente, risponde affermando nuovamente che non incontrò mai persona estere presso la signora Bodson, e che reclama un'inchiesta in proposito. Il cavallerizzo Germani, narra che trovandosi a Mulhouse nel 1886, fu incaricato di preparare un cavallo su cui Dreyfus s'gul le manovre tedesche e dichiarò di ricono-

scere Dreyfus. Demange constata che Germain subì parecchie condanne per scrocco. Dreyfus dichiara essere vero che andò nel 1887 a passare le vacanze a Mulhouse, ma che non assistette mai a manovre tedesche, e che non parlò mai con alcuni ufficiali all'estero della copia presane da Cavaignac come avente carattere d'autenticità.

Table with financial data: Antonio Vittori, gerente responsabile. Cassa di Risparmio di Udine. Situazione al 31 agosto. Attivo: Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, Valori pubblici, etc.

Table with financial data: Passivo: Dep. nomin., id. al portat., id. a piccolo rispar., etc. Totale L. 19,122,503.41

Table with financial data: Movimento dei depositi e rimborsi. Nel mese di agosto 1899: Libretti a depositi nominativi emessi, etc.

OPERAZIONI — La cassa di risp. di Udine riceve depositi sopra libretti: nominativi al 2 3/4 0/0, al portatore al 3 0/0, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0, etc.

BOLLETTINO DI BORSA

Table with financial data: Udine, 31 agosto 1899. RENDITA: Italiana Parigi, Italiana Italia, etc. AZIONI: Mediterraneo, Banca d'Italia, etc. CAMBI E VALUTE: Napoleoni, Francia, etc. ULTIMI DISPACCI: Chiusura, Tendenzia buona.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules: Partenze, Arrivi, DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, etc.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di Augusto Verza. UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort, Columbia, Harford, Yedette, Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino) nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghiana - Milano - macchine brevettate garanzia due anni. Prezzi da non temere la concorrenza. Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino. Noleggio, Cambi, Riparazioni biciclette. Vendesi anche a rate mensili.

FERRO - CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. » ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque di tavola. BISLERI e C. - MILANO

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SAPONE DI FAMA MONDIALE

Un pezzo L. 1.-, più cent. 20 per posta; - tre pezzi L. 3.-, franch. di porto.

Il Laboratorio BERTELLI prepara anche una serie completa di finissime profumerie igieniche: Vellutina, Crema, Lozione, Tintura, Depilatorio, Dentifricio, ecc. - Chiedere elenco profumerie, su carta visita, alla Società A. Bertelli e C., Milano.

Visitare la sontuosa Mostra Campionaria Bertelli, in Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI  
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Libreria del Patronato  
Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine - Tipografia del Patronato

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallobrosa, L. 2.-

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTRE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovi con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA DI CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rin vigorire la capigliatura; è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiascone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1,50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1,50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 fiasconi - L. 1.- da 8 a 12 fiasconi

Bottiglia da lire L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.